

Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio

Anno 2020

Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, nel Lazio si contano 5.730.399 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo¹, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, una diminuzione di oltre 25 mila persone (-0,4%) (Prospetto 1).

La distribuzione territoriale della popolazione laziale mostra un forte squilibrio tra l'area della provincia di Roma e il resto delle province. Quasi i tre quarti della popolazione vivono in provincia di Roma, che ricopre il 31,1% del territorio e presenta il valore più alto di densità (789 abitanti per km² contro 332,5 in media nella regione). All'opposto, le province di Viterbo e Rieti, che insieme coprono il 37% della superficie regionale, hanno i più bassi livelli di densità di popolazione, 85,4 e 55 abitanti per km².

Con 21.863 residenti in meno rispetto al 2019 (-0,5%), la provincia di Roma assorbe l'86,4% del calo demografico della regione. Anche nell'ultimo anno, nella provincia di Frosinone si riscontra il decremento più consistente in termini relativi (-1%, equivalente a quasi 5 mila persone), seguita da Rieti (-0,8%, -1.162 residenti). Solo in provincia di Latina si rileva un incremento della popolazione (+0,6%, +3.632).

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Frosinone	477.502	473.627	-1.068	472.559	-4.943
Latina	562.592	561.130	5.094	566.224	3.632
Rieti	152.497	151.751	-416	151.335	-1.162
Roma	4.253.314	4.225.268	6.183	4.231.451	-21.863
Viterbo	309.795	308.015	815	308.830	-965
LAZIO	5.755.700	5.719.791	10.608	5.730.399	-25.301

Tra il 2019 e il 2020 non hanno subito perdite di popolazione 146 comuni (dei 378 laziali) e tra questi solo due capoluoghi di provincia, Latina (+523 persone) e Viterbo (+202). Sono invece 232 i comuni che registrano una diminuzione di residenti: in valore assoluto, dopo il comune di Roma (-38.067), le perdite più consistenti si rilevano nei comuni di Cassino (-783), Rieti e Mentana (-697 per entrambi).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il calo riguarda 200 comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti (2 su 3), in particolare l'81,7% dei comuni con popolazione tra 1.001 e 5.000 residenti e soltanto 2 degli 11 comuni più grandi (oltre 50 mila abitanti), la Capitale e Velletri (-625 persone). Invece, tra gli altri 9 comuni più popolosi, Anzio è quello con l'incremento più ampio in termini assoluti e relativi (+5.503, +10,5%), seguito da Fiumicino (+3.898, 5,1%) e Pomezia (+2.421, 3,9%) (Prospetto 2).

¹ Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	54	455	37	-355	91	100
1.001-5.000	30	676	134	-5.602	164	-4.926
5.001-10.000	16	1.022	29	-2.295	45	-1.273
10.001-20.000	19	3.884	20	-2.992	39	892
20.001-50.000	18	7.258	10	-3.776	28	3.482
oltre 50.000	9	15.116	2	-38.692	11	-23.576
TOTALE	146	28.411	232	-53.712	378	-25.301
Valori percentuali						
fino a 1.000	59,3	0,9	40,7	-0,7	24,1	0,2
1.001-5.000	18,3	0,2	81,7	-1,4	43,4	-1,2
5.001-10.000	35,6	0,3	64,4	-0,7	11,9	-0,4
10.001-20.000	48,7	0,7	51,3	-0,5	10,3	0,2
20.001-50.000	64,3	0,8	35,7	-0,4	7,4	0,4
oltre 50.000	81,8	0,4	18,2	-1,1	2,9	-0,7
TOTALE	38,6	0,5	61,4	-0,9	100,0	-0,4

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni che registrano un saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

Dinamica demografica durante la pandemia

L'incremento della popolazione straniera ha, seppure per poche unità, impedito il declino ascrivibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale). Questa lieve tendenza alla crescita demografica è stata ulteriormente indebolita dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato nel Lazio l'incremento del tasso di mortalità da 9,9 del 2019 a 10,9 per mille del 2020, con il picco di 14 per mille in provincia di Rieti.

Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso da 6,7 a 6,6 per mille, con un calo particolarmente accentuato in provincia di Latina, da 7,5 a 7,0 per mille (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno del 2020, pari mediamente a -0,4 per mille, oscilla tra -2,0 per mille in provincia di Frosinone e 1,5 in provincia di Viterbo.



Le ripercussioni sono state molto più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero, pur rimanendo positivo in tutte le province, si riduce in modo consistente rispetto al 2019 (da 3,6 a 2,5 per mille). In particolare, Frosinone vede quasi dimezzato il tasso migratorio estero, da 1,9 a 1,1 per mille nel 2020. In controtendenza Rieti, unica provincia a registrare un aumento (da 2,5 a 3,4).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Frosinone	6,7	6,7	11,3	12,2	-3,0	-2,0	1,9	1,1
Latina	7,5	7,0	9,1	10,2	-1,5	-0,3	3,2	2,4
Rieti	6,1	6,0	12,4	14,0	-1,2	0,5	2,5	3,4
Roma	6,7	6,6	9,5	10,6	0,3	-0,3	4,0	2,7
Viterbo	6,1	5,9	12,0	12,8	-0,7	1,5	2,0	1,7
LAZIO	6,7	6,6	9,9	10,9	-0,2	-0,4	3,6	2,5
ITALIA	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5

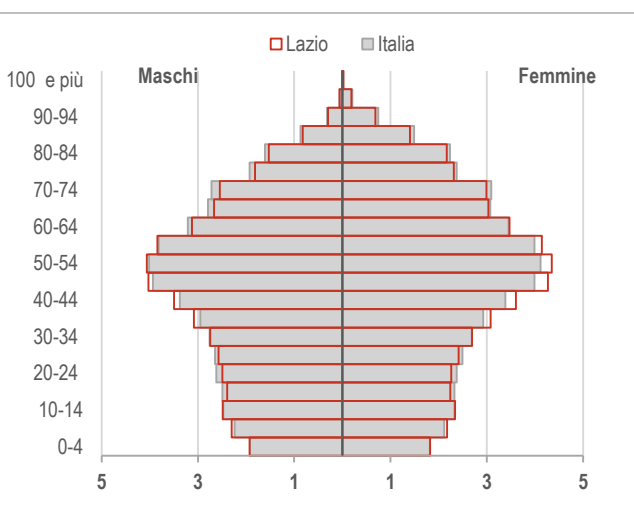
Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne, come nel 2019, rappresentano il 51,7% del totale, e superano gli uomini di 196 mila unità. Il rapporto di mascolinità nella regione è pari al 93,4%, mentre in Italia si attesta al 95%.

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	2.963.226	2.976.519
Maschi	2.767.173	2.779.181
TOTALE	5.730.399	5.755.700
Valori %		
Femmine	51,7	51,7
Maschi	48,3	48,3
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, LAZIO E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali



Nei territori il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Roma (92,1%), quello più alto nella provincia di Rieti (98,6%). In meno di un terzo dei comuni laziali (121 su 378), il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato di Turania (147,8%) e Nespolo (144,9%) in provincia di Rieti, seguiti da Saracinesco (140,8%) in provincia di Roma. All'opposto si collocano i comuni di Arsoli (85,2) e Grottaferrata (87,5%) in provincia di Roma e Vicalvi in provincia di Frosinone, dove si osservano 88 uomini ogni 100 donne.



La popolazione laziale presenta nel 2020 una struttura per età complessivamente in linea con il resto del Paese, con una leggera prevalenza delle donne tra i 35 e i 59 anni, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 45,2 anni contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 169,3 del 2019 a 172,9 del 2020. Aumenta inoltre l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 15-64) (da 54,5 a 55,3) mentre si riduce l'indice di struttura della popolazione attiva (rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa): nel 2020 ci sono 147,7 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (146,2 nel 2019).

A livello provinciale, Rieti presenta la struttura demografica più anziana nella regione: l'età media supera i 47 anni e ci sono quasi 240 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia); il processo di invecchiamento si manifesta anche con un indice di dipendenza degli anziani particolarmente elevato (42,3 contro la media regionale di 35,1).

All'opposto, Roma e Latina presentano una struttura demografica relativamente più giovane, con un'età media rispettivamente di 45,1 e 44,4 anni e l'indice di vecchiaia pari a 167,2 a Roma e 163,8 a Latina. Le due province registrano inoltre i valori più bassi dell'indice di dipendenza degli anziani (circa 34). A Latina e Frosinone l'indice di struttura della popolazione attiva (rispettivamente 137,0 e 137,6) è inferiore alla media regionale e nazionale.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Frosinone	96,4	45,8	196,2	57,8	38,3	137,6
Latina	97,9	44,4	163,8	54,7	34,0	137,0
Rieti	98,6	47,4	239,6	60,0	42,3	149,1
Roma	92,1	45,1	167,2	54,8	34,3	150,0
Viterbo	96,2	46,6	211,3	58,1	39,4	152,4
LAZIO	93,4	45,2	172,9	55,3	35,1	147,7
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9

PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Lazio		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Lazio	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Marcetelli (RI)	76	Comune più grande (residenti)	Roma (RM)	2.770.226
Comune più giovane (età media)	Fiano Romano (RM)	41,3	Comune più vecchio (età media)	Pozzaglia Sabina (RI)	58,8
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Arsoli (RM)	85,2	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Turania (RI)	147,8
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Anzio (RM)	10,5	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Sant'Andrea del Garigliano (FR)	-6,1
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Marcetelli (RI)	10,1	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Collegiove (RI)	-8,0
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Configni (RI)	81,8	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Tessennano (VT)	-36,7

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.



A livello comunale Fiano Romano, in provincia di Roma, ha l'età media più bassa (41,3 anni) mentre Pozzaglia Sabina, in provincia di Rieti, quella più elevata (58,8 anni). In termini di popolazione residente, il comune più piccolo è Marcatelli in provincia di Rieti, con 76 abitanti; invece Roma è il comune più grande, con 2.770.226 abitanti. Marcatelli è anche il comune con il maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (+10,1%), mentre Collegiove in provincia di Rieti è quello con il maggiore decremento (-8%) (Prospetto 6).

Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sopra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera del Lazio ammonta a 635.569 residenti, con un aumento di 6.398 persone (+1%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

L'incremento della popolazione straniera ha, seppur di poco, attenuato il declino della popolazione complessiva (-25 mila persone). L'aumento degli stranieri ha interessato la provincia di Roma (che con un incremento dell'1,4% raggiunge quota 516.297 unità) e quella di Latina (+2,9%); la diminuzione degli stranieri in termini relativi è più rilevante a Frosinone (-5,7%), seguita da Viterbo (-2,6%).

Nel Lazio la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è di 36,4 anni, 10 anni in meno rispetto agli italiani, e la presenza maschile è lievemente maggiore (il rapporto di mascolinità misura 94 stranieri ogni 100 straniere, contro il valore di 93,3 per la popolazione italiana). Rispetto ai valori medi regionali e nazionali, la provincia di Latina è quella con la popolazione straniera più giovane (età media di 33,7 anni) e prevalentemente di genere maschile (120,6 stranieri ogni 100 straniere).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020, valori assoluti e percentuali

TERRITORIO	Valori Assoluti	Variatione percentuale rispetto al 2019	Per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Frosinone	23.863	-5,7	5,0	33,9	102,1
Latina	52.648	2,9	9,3	33,7	120,6
Rieti	12.992	-0,6	8,6	36,3	100,1
Roma	516.297	1,4	12,2	36,9	91,0
Viterbo	29.769	-2,6	9,6	35,6	95,3
LAZIO	635.569	1,0	11,1	36,4	94,0
ITALIA	5.171.894	2,6	8,7	34,8	95,4

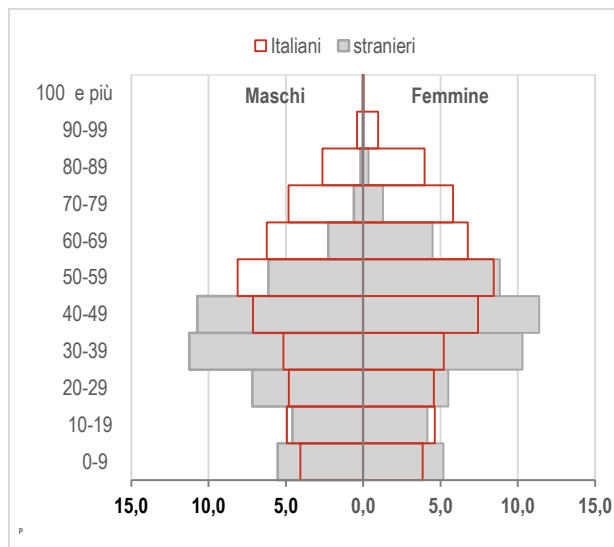
Circa tre cittadini stranieri su quattro hanno meno di 50 anni (contro uno su due degli italiani): più della metà (56,3%) ha un'età compresa tra 20 e 49 anni (34,3% gli italiani), mentre la quota di persone sotto i 20 anni è pari al 19,4% degli stranieri e al 17,5% degli italiani; in particolare i bambini da 0 a 4 anni sono il 5,3% del totale (3,6% per la popolazione italiana). Viceversa, gli over 60 sono solo il 9,3% tra gli stranieri e quasi un terzo (31,6%) per la popolazione italiana. La distribuzione per età della popolazione è più simile nella classe 10-19 anni: 9,5% per i cittadini italiani, 8,8% per i cittadini stranieri.

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di vecchiaia (31,6 contro 194,4) e dell'indice di dipendenza (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva: 25,7 per la componente straniera e 60,0 per quella italiana).

L'indice di vecchiaia della popolazione straniera più elevato si registra a Rieti (38,9), quello più basso a Latina (17,1). Rieti è anche la provincia con l'indice di dipendenza della popolazione straniera più basso (23,5), cui si contrappone il più alto valore dell'indicatore per gli italiani (64,6).



FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.
Censimento 2020



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA.
Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Frosinone	25,6	60,0	31,1	207,4
Latina	25,6	58,5	17,1	184,0
Rieti	23,5	64,6	38,9	263,5
Roma	25,8	59,9	33,2	189,4
Viterbo	26,6	62,4	30,1	238,8
LAZIO	25,7	60,0	31,6	194,4
ITALIA	28,9	60,7	27,7	203,5

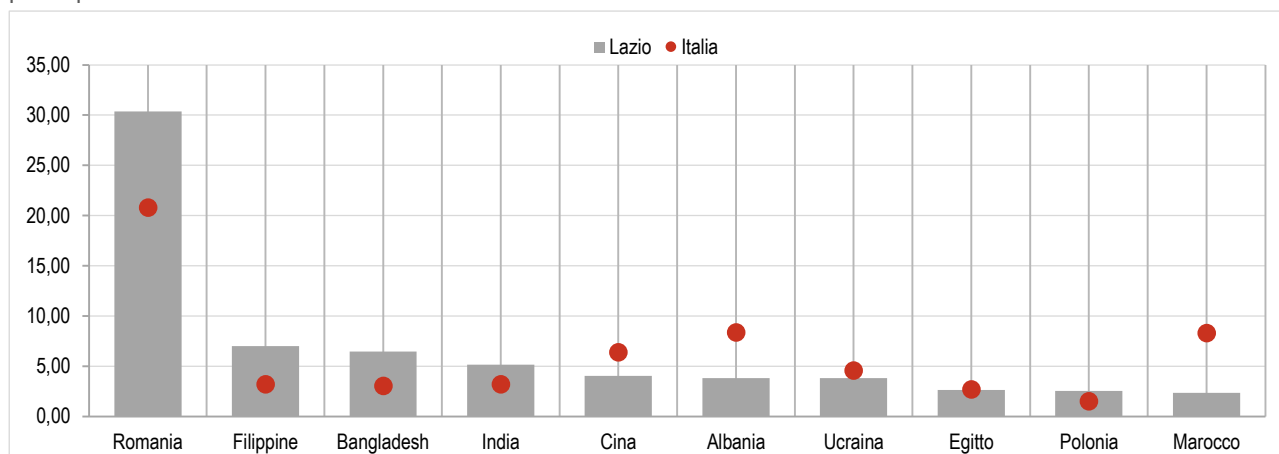
Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 poco più della metà (51%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, 28,3% dall'Asia, 12,6% dall'Africa e 8,1% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania (6 per 10 mila stranieri) e gli apolidi.

In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori più elevati rispetto al 2019, ad eccezione dell'Europa, che conta circa 18 mila unità in meno.

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 193 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 68,1% della presenza straniera, solo le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Filippine e Bangladesh) sono il 43,8% del totale.

La comunità rumena, prima in regione per numero di individui dimoranti abitualmente, rappresenta il 30,4% degli stranieri censiti, con un peso percentuale decisamente più alto del valore nazionale (20,8%). Seguono la comunità filippina (7%) e quella proveniente dal Bangladesh (6,5%), con un'incidenza più che doppia rispetto alla media nazionale (in Italia sono rispettivamente il 3,2% e il 3,1% del totale degli stranieri residenti) (Figura 3).

FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, LAZIO e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono nel Lazio più di 2,5 milioni di famiglie, con un incremento percentuale di 0,3% rispetto all'anno precedente (+0,5% il valore nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,2 unità, leggermente sotto la media nazionale di 2,3 componenti (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E CONVIVENZE PER PROVINCIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie			Componenti				Famiglie con stranieri	
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Frosinone	200.444	0,2	2,4	32,8	25,7	20,1	16,2	6,1	4,2
Latina	233.702	0,8	2,4	32,8	25,3	19,8	16,3	9,8	7,4
Rieti	69.997	0,2	2,2	40,2	25,2	17,6	12,8	9,8	7,1
Roma	1.943.904	0,3	2,2	40,8	24,6	17,6	12,7	13,2	10,3
Viterbo	139.472	0,4	2,2	37,4	26,9	18,8	13,0	10,5	7,5
LAZIO	2.587.519	0,3	2,2	39,3	24,9	18,1	13,3	12,1	9,3
ITALIA	25.851.122	0,5	2,3	35,1	27,1	18,5	14,3	9,3	6,6

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (39,3% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (24,9%). Le famiglie di tre e quattro componenti rappresentano il 31,4% del totale.

Tra le province, Frosinone e Latina presentano una maggiore dimensione media familiare (2,4 componenti). I comuni di Cisterna di Latina e Spigno Saturnia in provincia di Latina, e Broccostella, in provincia di Frosinone, raggiungono la media di 2,8 componenti. Nelle altre province il numero medio di componenti è in linea con la media regionale (pari a 2,2). In provincia di Rieti, i piccoli comuni di Marcatelli e Micigliano, sono caratterizzati da una dimensione particolarmente ridotta (rispettivamente 1,3 e 1,4).

La provincia di Frosinone presenta la minore quota di famiglie con stranieri, meno della metà della corrispondente percentuale regionale; in particolare solo il 4,2% delle famiglie è formato esclusivamente da stranieri. La provincia di Roma spicca invece per la più forte integrazione (il 13,2% delle famiglie includono almeno uno straniero).

Livello di istruzione

Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più nel Lazio, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano da 3,9 a 3,7%, le licenze elementari da 12,7 a 12,3%, quelle di scuola media da 25,7 a 25,5%.

Nel contempo è cresciuta la percentuale dei diplomati² e delle persone con istruzione terziaria (e superiore³), attestandosi a 39,3% e a 19,2% rispettivamente. La crescita dell'istruzione universitaria è da

² Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

³ La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



attribuire ai titoli di II livello (le persone aumentano di quasi 33 mila, pari a +4,6%), attenuata dalla contrazione dell'1,5% nei titoli di I livello.

L'istruzione nel Lazio è nel complesso in una condizione di vantaggio rispetto alla situazione nazionale. La distribuzione del grado di istruzione della popolazione laziale si caratterizza però per una peculiare geografia provinciale, condizionata dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dal tessuto socio-economico di riferimento, per la presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità.

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020.
Valori assoluti e composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Frosinone	0,5	4,1	16,2	27,6	38,2	4,1	9,1	0,2	100,0
Latina	0,4	4,2	15,0	30,0	36,8	3,9	9,4	0,3	100,0
Rieti	0,3	3,1	15,5	27,4	39,5	4,3	9,6	0,3	100,0
Roma	0,3	3,2	11,2	24,2	40,0	4,5	15,8	0,9	100,0
Viterbo	0,3	3,7	15,1	30,2	36,4	4,3	9,5	0,5	100,0
LAZIO	0,3	3,4	12,3	25,5	39,3	4,4	14,1	0,7	100,0
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100,0

Nonostante l'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione siano in regione meno diffusi rispetto al contesto medio nazionale (3,7% a fronte di 4,4%), si registrano divari consistenti. Nelle province di Frosinone e Latina si rileva la quota più alta di persone senza alcun titolo di studio (4,6% per entrambe), mentre nelle province di Roma e Rieti il valore è inferiore di oltre un punto percentuale.

Con valori superiori alla media nazionale, a Frosinone si riscontra la percentuale più alta di persone con la licenza di scuola elementare (16,2%), a Viterbo e Latina quella per la licenza di scuola media (circa 30%), contro l'11,2% di Roma per l'istruzione primaria e il 24,2% per l'istruzione secondaria di primo grado.

Rispetto alle altre province, nella provincia di Roma si osserva l'incidenza più contenuta dell'istruzione di base e quella più rilevante per i titoli di studio più alti.

A Roma si conta quasi un dottore di ricerca su 100 residenti (contro lo 0,4% nazionale), mentre la maggiore criticità si rileva in provincia di Frosinone (0,2%). In corrispondenza del titolo terziario di II livello, la provincia di Roma si colloca, da sola, sopra la media italiana (15,8%, con uno scarto positivo di 5 punti percentuali). Per l'istruzione terziaria di I livello si passa dal 4,5% di Roma al 3,9% di Latina, superando in tutte le province il valore nazionale (3,8%).

Lo stesso accade per la quota di residenti in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado: i valori oscillano tra il 36,4% di Viterbo e il 40,0% di Roma (36% in media nazionale).



FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

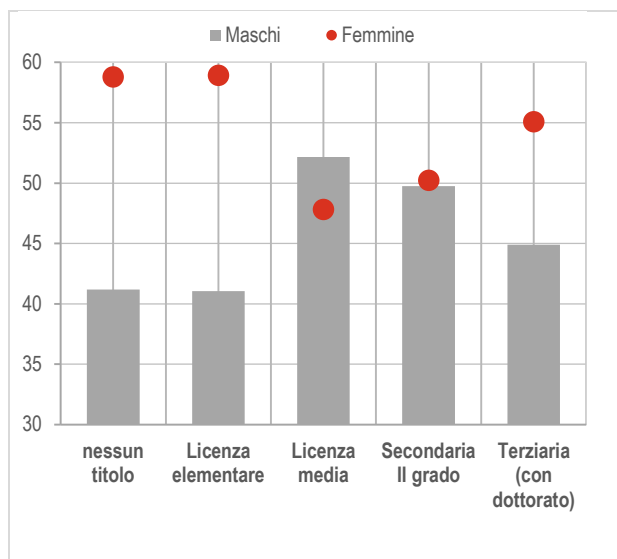
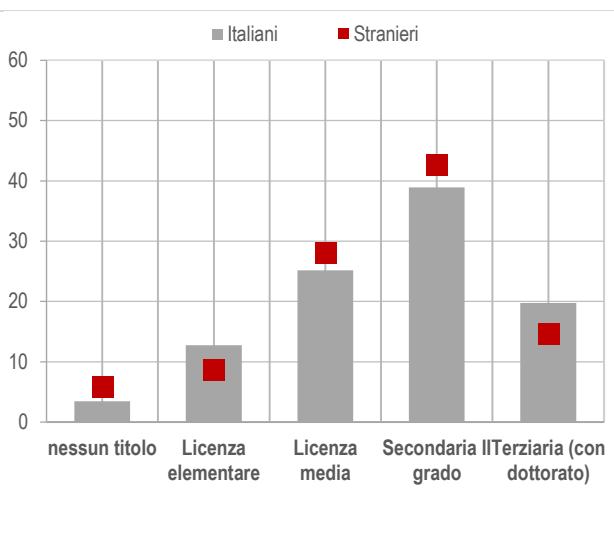


FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 55 sono donne. Esse rappresentano il 20,4% della popolazione femminile di 9 anni e oltre (rispetto al 17,9% degli uomini). La componente femminile sfiora il 59% tra i residenti in possesso della licenza elementare e tra quelli che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono il 4,2% (a fronte del 3,2% degli uomini). Il divario di genere tende a scomparire in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (50,2% donne, 49,8% uomini) mentre per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (52,2%).

La disuguaglianza di genere, nel complesso in linea con la media nazionale, si articola in maniera diversa nel confronto provinciale tra i diversi gradi di istruzione. Tra i laureati di II livello, il gap a favore delle donne è più contenuto nelle province di Roma e Viterbo (quasi 9 punti percentuali), più elevato nella provincia di Frosinone (14,4 punti); la disparità tra i sessi è meno difforme tra le province, ma più ampia, per i laureati di I livello, con valori che oscillano tra i 15 e i 18 punti. Tra i titolari di un dottorato di ricerca la distribuzione è piuttosto differenziata, prevale la componente maschile solo a Rieti (11 punti), all'opposto a Viterbo si riscontra il medesimo divario, ma a favore delle donne.

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze.

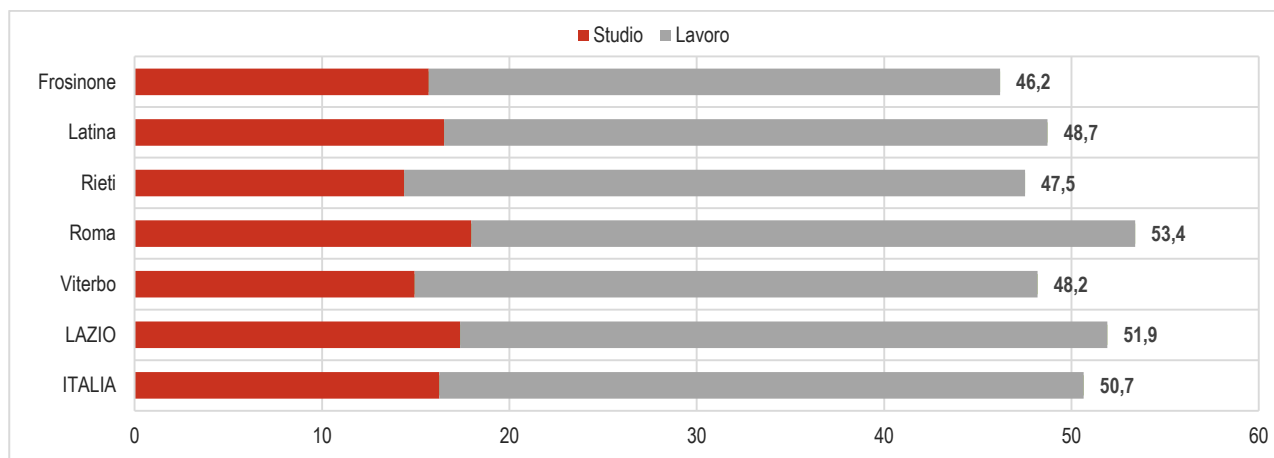
Tra gli stranieri residenti prevalgono coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria (42,6% contro 38,9% per gli italiani) e quelli con la licenza media (28,1% contro 25,2%). La percentuale di stranieri con titolo universitario è pari a 14,7%, con uno scarto negativo di 5 punti percentuali rispetto agli italiani con lo stesso titolo. Anche per i residenti con la licenza elementare la quota degli stranieri (8,7%) è inferiore alla corrispondente quota della componente italiana. Lo squilibrio più consistente in termini relativi, seppur inferiore rispetto a quello medio nazionale, si registra per gli stranieri analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio: sono il 5,8% rispetto al 3,4% degli italiani.

Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 2.987.820 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 51,9% della popolazione residente. La quota è più elevata nella provincia di Roma (53,4%), seguita da Latina (48,7%) e Viterbo (48,2%).



FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 73,1% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (2.185.422 residenti), nel restante 26,9% (802.398 residenti) ci si reca in altri comuni. La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunali si concentrano nella provincia di Roma (78,0%), seguita da Latina (64,3%), ma sono prevalenti anche nelle altre province, seppur con una percentuale di poco superiore al 50% per Frosinone e Rieti (Prospetto 11).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v.a	%
	v.a	%	v.a	%		
Frosinone	113.513	51,5	107.025	48,5	220.538	100,0
Latina	176.330	64,3	97.812	35,7	274.142	100,0
Rieti	37.181	51,3	35.285	48,7	72.466	100,0
Roma	1.770.645	78,0	500.733	22,0	2.271.378	100,0
Viterbo	87.753	58,8	61.543	41,2	149.296	100,0
LAZIO	2.185.422	73,1	802.398	26,9	2.987.820	100,0
ITALIA	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0



Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020 il 72,5% della popolazione laziale vive in 88 comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne⁴, in meno di 20 minuti.

Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Comuni Polo⁵ si riduce dell'1%, mentre aumenta dello 0,5% quella residente nei comuni delle aree peri-urbane classificati come Cintura.

Nei 290 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 1.577.268 abitanti, con un aumento di più di 3mila unità rispetto all'anno precedente, riguardante quasi esclusivamente i comuni dell'area intermedia. In controtendenza i 2 comuni ultraperiferici (Roccasecca dei Volsci e l'Isola di Ponza), che accolgono insieme meno di 5mila abitanti, dove si è registrata una riduzione (-62 unità, pari a -1,4%).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne:

- i) i comuni più distanti delle Aree interne e i comuni Polo presentano livelli di invecchiamento superiori: l'età media è di 46,7 anni nei Periferici (46,3 in quelli Ultraperiferici), e di 45,5 nei Polo, rispetto ai 44,5 anni delle Aree interne intermedie o della Cintura. Analogamente l'indice di vecchiaia passa da 161,2 nei comuni Cintura (161,6 nelle Aree interne intermedie) a 178,1 nei Polo, fino a raggiungere 210,9 nei comuni Ultraperiferici e 214,8 nei Periferici. Per l'indice di struttura della popolazione attiva, sono i comuni Ultraperiferici a registrare il valore più basso (135,8), mentre i valori più elevati si rilevano nei Polo e nei Periferici (150,1 e 151,1 rispettivamente);
- ii) sia nei Centri che nelle Aree interne la percentuale di residenti con il diploma di scuola secondaria di II grado è pari alla media regionale (39,3%). La quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario (incluso il dottorato) è inferiore alla media regionale nelle Aree interne (13,3% contro 19,2%);
- iii) minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne, in ragione dei tempi di percorrenza. Il 34,3% della popolazione dei comuni Ultraperiferici si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 53,3% dei Polo. La frequenza degli spostamenti fuori del comune è molto differente a seconda della distanza dai centri di offerta: su 100 spostamenti, più della metà sono intercomunali per la popolazione residente nelle aree Intermedie (54,9%), di Cintura (54,6%) o Periferiche (52,1%). La popolazione delle zone Ultraperiferiche si sposta principalmente all'interno del proprio comune (24 spostamenti su 100 sono intercomunali) così come quella dei Poli, dove solo 8 spostamenti su 100 sono fuori comune.

PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
Centri	88	4.153.131	4.181.593	-0,7
Polo	10	3.292.113	3.324.817	-1,0
Cintura	78	861.018	856.776	0,5
Aree interne	290	1.577.268	1.574.107	0,2
Intermedio	205	1.343.971	1.340.804	0,2
Periferico	83	228.939	228.883	0,0
Ultraperiferico	2	4.358	4.420	-1,4
LAZIO	378	5.730.399	5.755.700	-0,4

⁴ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)

⁵ I comuni laziali che svolgono la funzione di poli dell'offerta di servizi essenziali sono 10: i 5 comuni capoluogo, Civitavecchia, Anzio e Tivoli della provincia di Roma, Cassino in provincia di Frosinone, Formia in provincia di Latina.



PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				LAZIO
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	45,5	-	44,5	45,3	44,6	46,7	46,3	44,9	45,2
Indice di vecchiaia	178,1	-	161,2	174,4	161,9	214,8	210,9	168,8	172,9
Indice di struttura della popolazione attiva	150,1	-	140,5	148,1	146,2	151,1	135,8	146,8	147,7
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	39,4	-	38,9	39,3	39,7	37,2	35,4	39,3	39,3
% Popolazione con titolo di studio terziario o superiore	23,6	-	13,3	21,4	13,5	12,3	9,8	13,3	19,2
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente ^(a)	53,3	-	49,7	52,5	51,0	46,2	34,3	50,3	51,9
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti ^(a)	7,8	-	54,6	16,9	54,9	52,1	23,8	54,5	26,9

(a) Il dato è riferito all'anno 2019



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Strategia Nazionale per le Aree Interne: linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

Comune Polo: comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Polo intercomunale: aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Cintura: comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

Comune Intermedio: comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

Comune Periferico: comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

Comune Ultra-periferico: comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

Tasso migratorio netto con l'estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio netto con l'interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.